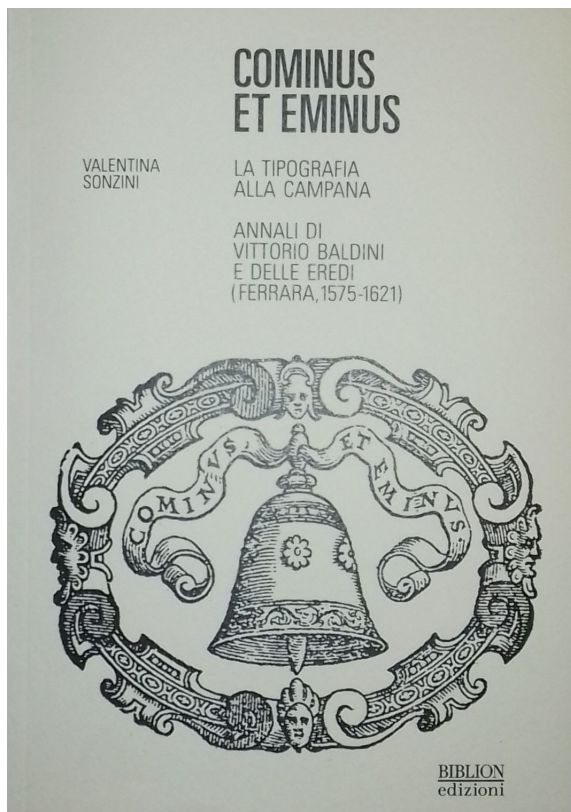


**Valentina Sonzini, *Cominus et eminus. La tipografia alla campana. Annali di Vittorio Baldini e delle eredi (Ferrara, 1575-1621)*, introduzione di Angela Nuovo, Milano, Biblion edizioni, 2019, 706 p., ill. (Civiltà del libro, 2), isbn 978-88-33830-30-8**

Francesca Nepori



Come giustamente ricorda Valentina Sonzini nell'introduzione al capitolo dedicato al lungo lavoro di ricostruzione degli annali di Vittorio Baldini (pp. 237-645), delle eredi (Vittoria nipote di Vittorio e Laura Volpara sua seconda moglie, pp. 647-651) e di Girolamo Baldini (pp. 653-655), ampliando dunque lo studio all'intera famiglia di tipografi-editori, gli "Annali tipografici" sono un genere di studi che richiama l'immagine di un "cantiere" che "esprime in toto la complessità del lavoro qui presentato, l'incompletezza, e la natura in sé perfettibile di una simile compilazione", per usare le parole stessa della studiosa (p. 233). Se di un cantiere si tratta certo è che ci troviamo di fronte ad un encomiabile laboratorio di ricerca che tassello dopo tassello, attraverso un esame autoptico della maggior parte delle edizioni descritte, rivela una sorprendente capacità di gestire gli innumerevoli rivoli dell'attività editoriale di Vittorio Baldini (composta da 628 edizioni censite, di cui 411 per il solo periodo 1572-1600), delle sue eredi (per un totale di 7

edizioni) e di Girolamo Baldini (8 edizioni).

Ogni scheda bibliografica, che compone gli Annali, è in grado di fornire il massimo livello di informazioni attraverso la trascrizione diplomatica del frontespizio e delle parti rilevanti per individuare l'edizione (colophon), parti paratestuali (dediche) e testi minori che come giustamente ha evidenziato Francesco Barberi "È un modulo indispensabile ai fini della ricerca di livello scientifico per la storia del libro"<sup>1</sup>.

Gli Annali veri e propri sono anticipati da quattro capitoli; il primo capitolo *La Ferrara del Cinquecento, il contesto storico e la richiesta di libri della corte estense* offre una panoramica esaustiva dello stato degli studi della Ferrara baldiniana in cui il tipografo, attraverso strategie di rapporti anche clientelari, promuove la propria attività tipografica ed editoriale, dopo un apprendistato di garzone presso il tipografo Francesco Rossi di cui riuscirà a rilevare l'attività alla morte di questi (p. 31).

Il secondo capitolo *La famiglia Baldini* (pp. 29-59) analizza la vita di Vittorio Baldini, la sua attività editoriale ed autoriale fino ad arrivare all'analisi dell'attività delle sue eredi e di Girolamo Baldini. Lo studio di fonti archivistiche disseminate in istituti diversi (Archivio di Stato, Archivio storico comunale e Diocesano di Ferrara. Archivio di Stato di Modena) a dimostrazione della lunga e laboriosa ricerca delle "pezze giustificative" a sostegno della propria ricostruzione storica, permettono alla studiosa di colmare vuoti della biografia dell'editore/tipografo ma soprattutto di comprendere le strategie commerciali attivate da Baldini attraverso le committenze editoriali della Corte Estense

e degli autori. Ne emerge, nonostante Ferrara sia sotto il profilo della produzione editoriale non paragonabile al centro nevralgico di Venezia, un'attività tipografica di tutto rilievo che si caratterizza non solo per le edizioni musicali ma anche per tutta quell'editoria di circostanza che celebra i momenti più importanti della vita di estense (vittorie belliche, ingressi trionfali, battesimi, matrimoni, funerali, ambasciate, feste, cerimonie, balletti) e che viene rappresentata attraverso le relazioni a stampa. E' proprio questo materiale minore, ricercato e segnalato con scrupolosa meticolosità, che rende ancor più interessante lo studio qui proposto poiché è indubbio che la produzione editoriale del materiale minore ma anche e soprattutto quello non librario (avvisi, manifesti, bandi, editti, costituzioni, almanacchi, calendari ma anche carte da gioco, immagnetite, biglietti da visita, ritratti, ventagli e simili), solitamente disperso, avesse un'importanza strategica per l'andamento economico di una tipografia essendo ciò che veniva prodotto maggiormente e che aveva una diffusione maggiore e un consumo massificato.

Il terzo capitolo *Carta e carattere. La produzione alla campana* è dedicato all'analisi bibliologica delle edizioni baldiniane attraverso uno scrupoloso e per nulla semplice censimento delle marche editoriali utilizzate nel tempo da Vittorio Baldini che permette alla studiosa di avanzare ipotesi concrete di edizioni stampate in società con altri editori e di ricostruire le strategie editoriali dell'azienda Baldini attraverso lo studio del rapporto che l'editore intrattiene con i propri autori. Il paragrafo dedicato alle dediche, agli avvisi al lettore e agli errata corrige permette alla ricercatrice di ricostruire il sistema di comunicazione e promozione adottato da Baldini per rivolgersi al proprio pubblico di lettori, autori e committenti.

Il quarto capitolo infine riprende il tema iniziale del mercato del libro a Ferrara. Con i dati e le informazioni accumulate precedentemente Sonzini riesce ad inserirsi efficacemente all'interno di quel filone storiografico che analizza il sistema del privilegio librario per ricostruire l'andamento del commercio librario in Ancien Regime. Non a caso l'Introduzione al libro *La stampa a Ferrara e l'edizione Bonnà della Liberata* porta la firma di Angela Nuovo coordinatrice dell'European Research Council project Emobook Trade.

L'*Appendice* (pp. 157-230) è composta dalla trascrizione del testamento e del codicillo al testamento di Vittorio Baldini, delle lettere di Baldini e si conclude con un interessante paragrafo dedicato alle parti paratestuali firmate dal tipografo e ricavate dalle sue edizioni (dediche, avvisi al lettore ed errata corrige).

Un apparato bibliografico, la bibliografia finale e un indice dei nomi, che permette una totale circumnavigazione del testo, concludono il corposo volume e l'attento lavoro.

<sup>1</sup> Luigi Balsamo, *Funzione e utilizzazione del censimento dei beni librari*, in "Biblioteche oggi", VII, 1989, 1, p. 31-40, p. 37-38.